

BANCHE Orcel: «M&A se aumenta la redditività». Il titolo vola a Piazza Affari (+10,8%)

Unicredit premia i soci Sono pronti 16 miliardi

Previste 3.600 assunzioni nette
Il numero uno del sindacato Fabi
«È un vero piano di rilancio»
In Italia 950 in programma uscite

**Gli analisti:
«L'impegno su
dividendi e
buyback è di circa
il 30% superiore a
quanto atteso»**

Fabio Perego
MILANO

●● Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno reddi-

tività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs.

E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Il piano prevede per l'Italia 950 uscite «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» anche «su base volontaria» e con «diverse forme di esodo, privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e in-

centivazioni di natura individuale».

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni che su il tema degli esuberanti dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni i segretari di **Uilca**, **Fulvio Furlan**, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto».

Intanto il mercato apprezza, con il titolo che torna su livelli pre Covid (+10,8% a 12,8 euro a fine seduta). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. ●



Il gruppo guarda al futuro

Il piano strategico Unicredit

● 2021 ● 2024

LE DIFFERENZE

UTILE



GLI OBIETTIVI

DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI AI SOCI

16 miliardi in 4 anni



RICAVI NETTI

oltre 16 miliardi



oltre 17 miliardi



RIDUZIONE DEI COSTI

500 milioni nel 2024

LE MOSSE

RAPPORTO COSTI/RICAVI



INVESTIMENTI

2,8 miliardi su dati e digitale



ASSUNZIONI

3.600



ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037

Il piano Orcel per UniCredit piace in Borsa e ai sindacati

CREDITO

Al centro della strategia al 2024 c'è il rilancio delle attività in Italia, Germania e resto d'Europa, mettendo i clienti al centro. Previste 3.600 assunzioni nette e 16 miliardi di euro per gli azionisti (il titolo fa +10,8%)

PIETRO SACCO

Nei suoi primi otto mesi in UniCredit, l'amministratore delegato Andrea Orcel si è reso conto che la banca non sta riuscendo a esprimere tutto il suo potenziale. Ha bisogno di essere "sbloccata". È questo il senso di "UniCredit Unlocked", il nuovo piano strategico 2022-2024 presentato ieri, che ha avuto la rara capacità di essere apprezzato sia dagli investitori che dai sindacati. Nella strategia di Orcel, UniCredit deve migliorare la sua attività nei mercati in cui è già presente: l'Italia, la Germania e i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale. Alle 13 banche del gruppo, che hanno complessivamente 14 milioni di clienti *retail* (famiglie) e un milione di clienti *corporate* (imprese), si chiede di lavorare in modo più coordinato rimettendo il cliente al centro della strategia. La crescita dovrà così pas-

sare dal miglioramento della qualità dell'offerta, dallo sviluppo di prodotti più competitivi, da nuovi servizi a maggiore aggiunto.

Orcel non esclude la possibilità di fare acquisizioni, dopo il fallimento della trattativa con il governo per il Monte dei Paschi, ma apre solo a operazioni che porteranno un chiaro valore aggiunto alla banca. Nel piano c'è un taglio dei costi di mezzo miliardo di euro, al netto di investimenti e inflazione. Il gruppo investirà per 2,8 miliardi di euro lo sviluppo dell'attività digitale e dei dati. Il numero di dipendenti – oggi sono 87mila – aumenterà nel business e nel digitale con 3.600 assunzioni nette (di cui 1700 in Italia). Ci saranno uscite – volontarie e incentivate – su altre attività, ma Orcel vuole parlare prima con i sindacati.

La sostenibilità è uno dei punti centrali. Il piano indica l'obiettivo di 150 miliardi di euro di nuovi volumi con criteri ESG (ambientali, sociali e di governance): 65 miliardi di euro di masse gestite investite su prodotti ESG, 50 miliardi di nuovi bond sostenibili, 25 miliardi di crediti con obiettivi ambientali, 10 miliardi di social lending. UniCredit vuole raggiungere le emissioni zero entro il 2030, eliminare la plastica dagli uffici entro il 2022, ridurre l'uso di carta. Orcel stanza inoltre 40 milioni per interventi sociali e filantropia con due obiettivi principali: educazione finanziaria per 100mila giovani e progetti di corporate citizenship. Altri 100 milioni serviranno a garantire la parità nei trattamenti economici tra uomini e donne a parità di lavoro. A livello finanziario l'obiettivo è un

aumento dei ricavi di 1,1 miliardi, per arrivare a oltre 17 miliardi di euro nel 2024. Il rapporto tra costi e ricavi scenderà dal 56% al 50%. Agli azionisti il manager promette 16 miliardi di remunerazione complessiva (3,7 miliardi di euro per il 2022) tra dividendi e riacquisto di azioni proprie. I dividendi saranno ogni anno pari ad almeno il 35% dei profitti. L'utile netto, che per il 2022 è previsto a 3,3 miliardi di euro e nel 2024 dovrà arrivare a 4,5 miliardi. Il coefficiente patrimoniale CET1 resterà elevato ma scenderà leggermente dall'attuale 13,5-14% al 12,5-13%.

Il piano per la sua "generosità" nei confronti degli azionisti ha entusiasmato gli investitori. Ripetutamente sospeso per eccesso di rialzo, il titolo UniCredit ha chiuso con un balzo del 10,8%, che a 12,8 euro gli ha fatto ritrovare livelli che non si vedevano da prima della pandemia.

Soddisfatti anche i sindacati. Lando Sileoni, della Fubi, ha parlato di «netta svolta rispetto alla passata gestione del gruppo» e di «vero piano di rilancio». «Il piano che ci ha presentato oggi UniCredit contiene alcuni notizie positive rispetto al passato – ha detto Riccardo Colombani della First Cisl –. È fondamentale che, come dichiarato dall'Ad Andrea Orcel, la sua attuazione avvenga attraverso un processo di coinvolgimento e partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori, per il quale è indispensabile il confronto sistematico con il sindacato». «Apprezziamo la volontà del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese» ha aggiunto Fulvio Furlan della Uilca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037





Andrea Orcel, Ad di UniCredit dallo scorso aprile / Ansa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037

Unicredit, 16 miliardi agli azionisti Sì della Borsa al piano, balzo dell'11%

Il ceo Orcel: spinta sul digitale. Previste 3.600 assunzioni. I piani per gli esuberi volontari

Vale 2,8 miliardi il piano industriale di Unicredit presentato da Andrea Orcel. È l'incremento registrato ieri dal titolo, schizzato del 10,8% ai 12,8 euro su livelli pre Covid dopo i numeri esposti dal nuovo ceo. Gli investitori sono rimasti colpiti dai 16 miliardi di capitale che Orcel promette di restituire ai soci da qui al 2024 tra dividendo e buyback, mantenendo un patrimonio solido al 12,5%-13% e con munizioni anche per eventuali acquisizioni. Ma c'è anche il lato industriale vero e proprio del piano. La strategia di Orcel è tornare a fare banca al meglio delle possibilità, potenziando le capacità di Unicredit nei business e nelle regioni in cui è presente. È un forte riposizionamento dopo la lunga fase di ristrutturazione condotta dal precedente ceo Jean Pierre Mustier con le tante vendite per puntellare il capitale.

«Unicredit Unlocked» — questo il nome — «non è un piano a breve termine», ha spiegato Orcel, «è un piano che si costruisce sulle nostre solide fondamenta e sblocca il potenziale della nostra banca. È anche un piano che prepara la strada per il futuro». I ricavi netti sono attesi in crescita del 2% annuo nel periodo 2021-2024 a 17 miliardi (1,1 miliardi) con commissioni nette a +4% annuo e utile netto a +10% annuo. Il rendimento dovrebbe salire dall'attuale 7% al 10%; nel 2024 l'utile netto sarà oltre i 4,5 miliardi, dai 3,3

miliardi indicati per la fine di quest'anno (superiori alle stime del mercato). Sul 2021 tra cedole e buyback saranno distribuiti ai soci 3,7 miliardi.

Sul fronte dei costi, è previsto un risparmio lordo di 1,5 miliardi, di cui però più dei due terzi saranno reinvestiti. Complessivamente nel settore Digital & Data saranno investiti 2,8 miliardi. Definito anche il peso dei crediti deteriorati, che scenderanno al 3,5% lordo (1,8% netto). Come target di sostenibilità sono previste emissioni «net zero» al 2030 e parità retributiva a parità di lavoro.

Orcel indica la strada della crescita organica delle 13 banche di Unicredit in Europa, con attività di prodotti e servizi accentrati a livello di gruppo per fare scala su forniture, partnership e tecnologia. Due fabbriche-prodotto centralizzate opereranno per tutte le banche, una dedicata alle imprese («Corporate Solution») e una agli individui («Individual Solutions»). «Stiamo cambiando il nostro modello di business per concentrarci sulla generazione di capitale organico», ha spiegato Orcel. «Cerchiamo di bilanciare la massimizzazione dell'utile netto con la minimizzazione del consumo di capitale per raggiungerlo».

La trasformazione digitale prevede anche un ricambio di competenze: il numero degli esuberi sarà trattato con i sindacati, anche se sono stati spesi 600 milioni per le

uscite volontarie (di cui 950 in Italia). Sono state indicate comunque 3.600 assunzioni, di cui 2.100 nel digital e 1.500 per il business bancario (900 in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo). Inoltre saranno internalizzate attività nel digitale oggi comprate all'esterno. «La nostra ambizione finale è di essere una banca veramente digitale, alimentata dai dati in tutto ciò che facciamo. Saranno inoltre semplificate le partnership con le assicurazioni nel Vita e nei Danni dalla «complessa rete attuale».

Da banchiere d'affari Orcel «non esclude e non pianifica M&A»: può «accelerare» la crescita ma deve rispondere ai «criteri dell'idoneità strategica, devono aiutarci nel Rote e negli obiettivi di distribuzione e rafforzare il business». Per questo è naufragata Mps, anche se l'Italia è un mercato cruciale «dove siamo redditizi, dove cresciamo e dove vediamo opportunità».

«Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio», ha commentato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. **Fulvio Furlan**, leader **Uilca**, ha parlato di un «piano coerente con quello che ci aspettavamo, apprezziamo la volontà di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e nel Paese». Sulla stessa linea Riccardo Colombani (First Cisl): «Vigileremo sui riflessi occupazionali».

Fabrizio Massaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

13 3,7

I mercati
del network europeo di Unicredit. Il gruppo guidato da Andrea Orcel serve 15 milioni di clienti: 14 milioni retail e un milione di imprese

miliardi
Il capitale che sarà distribuito sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto delle azioni. L'utile netto 2024 è atteso a 4,5 miliardi, con un rendimento del 10%



Superficie 38 %



Andrea Orsel,
amministratore
delegato del
gruppo
Unicredit: il
piano prevede
la distribuzione
di dividendi
per 16 miliardi
di euro

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037

Boom Unicredit, ai soci 16 miliardi e spinta sul digitale

Borsa d'oro. Vola il titolo (+10,8%). L'a.d. Orcel: «M&A se aumenta la redditività». Nel complesso i nuovi ingressi netti saranno 3.600. In Italia gli esuberanti a quota 950

■ Tra dividendi cash e riacquisto di azioni agli azionisti, nel 2022 andranno 3,7 miliardi di euro

■ La strategia del manager al 2024 punta a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo

■ Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo» dice Sileoni

MILANO

FABIOPEREGO

Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Linee strategiche

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel,

a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs.

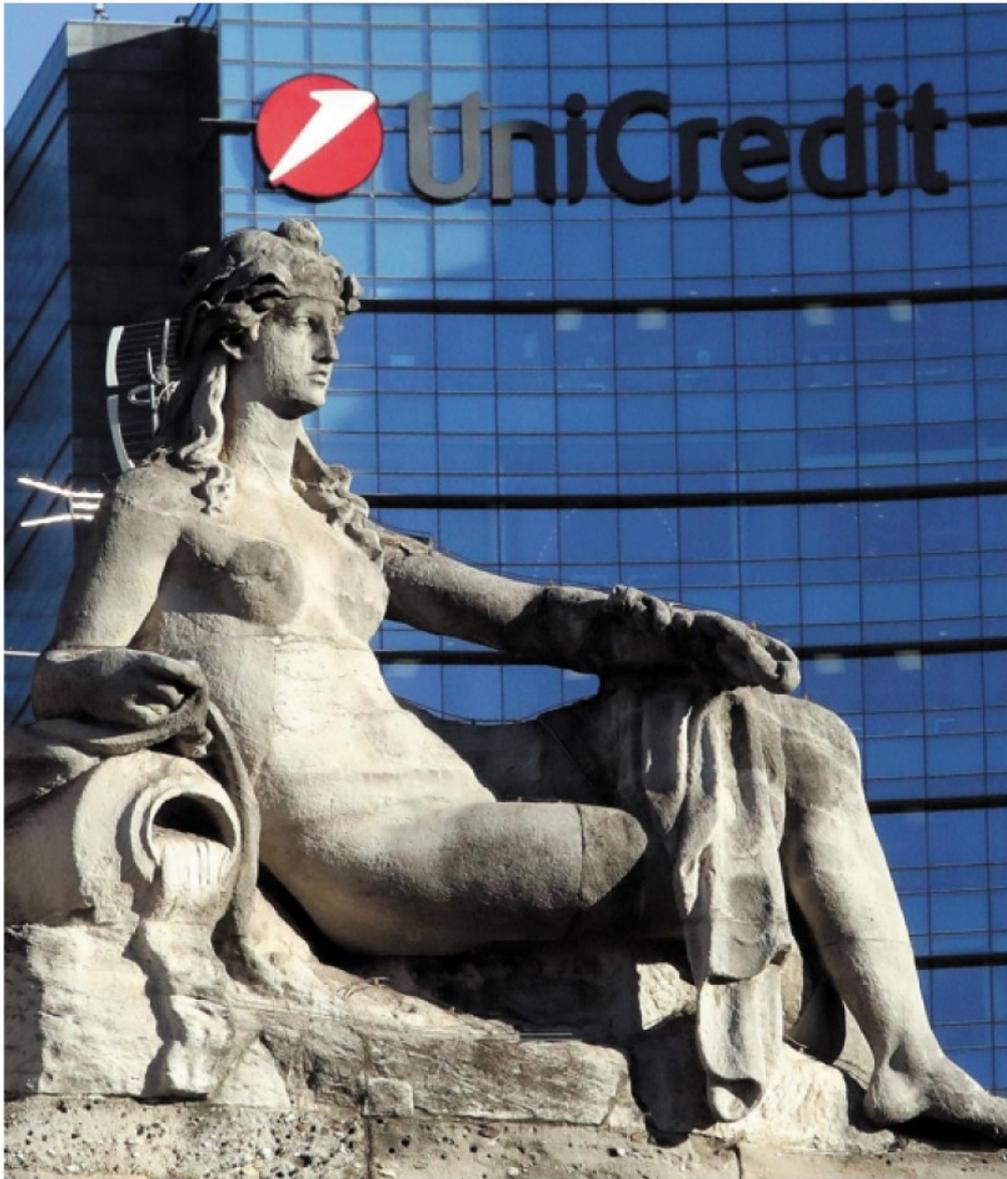
E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Il piano di Unicredit prevede poi «per l'intera geografia Italia del gruppo una manovra in termini di efficienza pari a 950» posti di lavoro «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e incentivazioni di natura individuale». I sindacati plaudono alla strategia di Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di

rilancio del gruppo, che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni che su il tema degli esuberanti dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni i segretari di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani.

Mercati

Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre Covid (+10,8% a 12,8 euro). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore alle attese e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita ai soci entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», afferma Citi, che giudica «nel complesso realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024» rispetto ai 3,3 miliardi attesi nel 2021.





Il centro direzionale della Unicredit a Milano ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037

Unicredit, 3.600 nuove assunzioni e 950 uscite su base volontaria

In provincia 220 addetti

La digitalizzazione al centro della strategia di Unicredit e l'obiettivo principale è diventare una vera banca digitale. Il gruppo finanziario «questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel periodo 2022-2024. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse le 1.500 nel business» (di cui 900 in Italia). Presto per stimare la ricadute occupazionali nella nostra provincia anche se è prevedibile un aumento dell'organico che ad oggi è di circa 220 dipendenti impiegati in 30 filiali, fra retail, corporate e private banking, con circa 65 mila clienti, di cui quasi 7 mila sono imprese. Quanto ai tagli, il piano di Unicredit prevede per l'intera geografia Italia del gruppo esuberanti per 950 posti di lavoro (Ftse) «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo, (ultima finestra pensione dicembre 2024) privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà (ultima finestra aprile 2028) e incentivazioni di natura individuale».

«Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo», ha

detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. Sugli stessi toni il segretario di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto».

Unicredit prevede di arrivare alla fine del piano strategico, nel 2024, con un utile di 4,5 miliardi di euro, rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno, e di aumentare i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un Cet1 di almeno il 12,5-13%. Il piano strategico di Unicredit prevede «una remunerazione degli azionisti di almeno 16 miliardi totali per il periodo 2021-2024».

«Questo piano non si limita al breve termine, ma ci prepara anche al successo e alla stabilità nel lungo periodo, oltre il 2024 - ha detto il ceo di Unicredit, Andrea Orcel - sono orgoglioso di guidare Unicredit attraverso la prossima fase di crescita e creazione di valore per tutti i nostri stakeholder e so che vinceremo, nel modo giusto, insieme».

A proposito di acquisizioni e fusioni, Orcel ha detto: «Non escludo e non pianifico M&A: si possono valutare se rispondono alla strategia della banca e i criteri sono l'idoneità strategica, aiutarci negli obiettivi di distribuzione e rafforzare il business».





Per Unicredit in programma 3.600 assunzioni di cui 2.100 nel digitale

Citterio (Fabi): 100 in uscita

Intesa, norme per 3mila bergamaschi

«È stata una trattativa difficile proprio per la sua complessità: gestire le specificità di Ubi in un contesto ampio come quello di Intesa Sanpaolo»: così Paolo Citterio, coordinatore Fabi in Intesa, commenta l'accordo sul nuovo integrativo sull'armonizzazione dei lavoratori ex Ubi, che «ha dato un quadro normativo unico a tutti gli 80 mila dipendenti di Intesa». Nella nostra provincia sono circa 3 mila i lavoratori di

Intesa: «Un centinaio di loro termineranno la propria attività nei prossimi mesi avendo aderito al piano esodi e pensionamento». «Con l'accordo sottoscritto - continua Citterio - abbiamo sia individuato istituti innovativi come il contributo welfare per i figli, che integra in modo ottimale le esperienze Intesa con quelle ex Ubi, e come il pacchetto giovani e i buoni pasto per i part-time». Citterio sottolinea anche «l'importante esperienza dell'associazione Clematis onlus, nata a Bergamo circa vent'anni fa e legata al mondo della disabilità, che verrà valorizzata all'interno del Gruppo Intesa a favore di tutti i figli con disabilità non autosufficienti». P.S.

PER L'OCCUPAZIONE

I sindacati: «Confronto su strategie di UniCredit»

Il nuovo Piano strategico del colosso bancario UniCredit prevede 3.600 assunzioni nette, di cui 2.100 nel digitale e 1.500 per il business bancario. Queste ultime saranno così suddivise: 900 in Italia, 300 in Europa centrale e in Europa orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo.

«Il Piano presenta su vari aspetti linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo – ha commentato **Fulvio Furlan**, segretario generale del sindacato Uilca – Apprezziamo la volontà del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese. Restiamo in attesa dei dati che l'azienda dovrà fornire rispetto agli impatti sull'organizzazione del lavoro e sulle possibili uscite di personale per valutare la loro portata e la volontà di gestirli con le organizzazioni sindacali in coerenza con i principi condivisibili del Piano».

Questo il commento del segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani: «È fondamentale – dice – che l'attuazione del Piano avvenga attraverso il confronto sistematico con il sindacato. Da tempo denunciavamo che il sistema bancario italiano sta smobilitando la sua presenza sul territorio, una scelta che ha già provocato conseguenze negative sul piano sociale ed economico e ne provocherà se non verrà invertita la tendenza. Le parole di Orcel, che ha assicurato attenzione ai territori e al ruolo delle filiali, vanno nella direzione giusta, andranno poi valutate sulla base dell'attuazione».



Piano strategico Ai soci 16 mld entro il 2024. Previsti 3.600 ingressi, in Italia 950 «uscite volontarie»

Unicredit: dividendi, assunzioni e digitale

Sindacati

La Fabi approva: «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo». Concordano Unisin, **Uilca** e First Cisl.

10,8%

Rialzo

Il titolo ieri ha guadagnato il 10,8% a 12,8 euro.

» **Milano** Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed orientale), forte spinta sul digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano. Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia, che «è un mercato profittevole».

«La nostra rete paneuropea

di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito Orcel. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche.

In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital&Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. In serata è emerso che in Italia sono previste 950 uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo, (ultima finestra pensione dicembre 2024).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037



Unicredit assume e promette ai soci 16 miliardi di euro

Nel prossimo triennio arriveranno 3.600 nuove figure
Plaudono i sindacati: «Finalmente c'è un piano di rilancio»

BALZO IN BORSA: +10,8%

Anche il mercato apprezza il piano dell'istituto bancario e il titolo torna su livelli pre Covid

MILANO

Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano. Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole».

«La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle caratteristiche principali. Il gruppo infatti finanzia

questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Carte coperte, invece, sui eventuali tagli. I 600 milioni di costi una tantum che verranno contabilizzati nel quarto trimestre «suggeriscono circa 3.000 esuberanti», scrivono gli analisti di Kepler Cheuvreux.

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fapi, Lando Maria Sileoni che su il tema degli esuberanti dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sull'istesso tono il segretario di Uilca, **Fulvio Furlan**, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto». Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre covid (+10,8% a 12,8 euro a fine giornata). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas.



Andrea Orcel, 58 anni, ad di Unicredit

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037



Il piano di Orcel

Unicredit promette 16 miliardi di cedole

L'ad annuncia grandi soddisfazioni per i soci con l'obiettivo al 2024 di oltre 17 miliardi di ricavi e 4,5 miliardi di profitti. Risultati affidati anche alla svolta digitale e a 3.600 assunzioni. Su Mps la porta resta socchiusa: «Se possiamo essere utili, lo faremo»

STABILITÀ

«Questo piano ci prepara al successo e alla stabilità oltre il 2024. È una fase di crescita»

ITALIA CENTRALE

«L'Italia resta centrale, un mercato dove siamo redditizi e vediamo opportunità».

NINO SUNSERI

■ Si accendono le luci di Natale sul piano di Unicredit. L'amministratore delegato Andrea Orcel si getta alle spalle l'infelice trattativa con il Tesoro per Mps e mette sotto l'albero «Unicredit unlocked». Una confezione ricca di soddisfazioni per gli azionisti e di promesse per la Borsa. Un programma che fra dividendi e riacquisto di azioni sul mercato vale 16 miliardi fino al 2024 di cui 3,7 miliardi già nel 2022. Piazza Affari che non si aspettava tanta generosità risponde con un applauso scrosciante che vale un rialzo del 10,8% a 12,7 euro. Il valore di mercato sale a 28,5 miliardi. «L'obiettivo del piano» spiega l'amministratore delegato, «è quello di far emergere il valore intrinseco e inesperto dalla più internazionale delle banche italiane, presente, oltre che nel nostro Paese, anche in Germania, Austria e nell'Est Europa».

Con questa strategia Unicredit punta ad arrivare a fine piano, nel 2024, con un utile di 4,5 miliardi, rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno, e di aumentare i ricavi netti da 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un vincolo patrimoniale di almeno il 12,5-13 per cento.

SPIRAGLIO PER MPS

Molte domande. ovviamente, si concentrano sulla trattativa con il Tesoro per Mps. «Avevamo una soluzione concordata con il governo ed eravamo pronti a metterla in pratica, ma

sfortunatamente non è stato possibile chiudere ai termini stabiliti inizialmente». Tuttavia, un po' a sorpresa non chiude definitivamente la porta dichiarandosi disponibile a una eventuale operazione di sistema: «Se ci saranno modi in cui potremo essere utili, lo faremo» ha detto.

Lo stop a Siena non esclude possibili operazioni straordinarie. Ma a tre condizioni: valenza strategica e industriale, forza della rete distributiva e un rendimento del 10% nel 2024.

Il successo del piano è affidato alla svolta digitale. A servizio della funzione trasversale guidata dalla cinese Jingle Pang che Orcel ha voluto espressamente, sono previsti investimenti per 2,8 miliardi e 2.100 assunzioni. A queste risorse si aggiungeranno altre 1.500 persone (900 in Italia) nella rete. Complessivamente entreranno in azienda 3.600 impiegati. A chi gli chiedeva maggiori dettagli sul personale in uscita (le indiscrezioni parlano di 3.000 tagli considerato il taglio dei costi da 9,9 a 9,4 miliardi), ha risposto: «Non posso fornire dettagli, perché stiamo discutendo con i sindacati. Ovviamente ci sarà una riduzione del personale, ma anche assunzioni» che però «saranno concentrate su figure professionali di nuovo tipo per rendere la banca più efficiente con queste nuove competenze».

La trattativa deve essere avviata sul binario giusto vista la reazione positiva dei sindacati. «Il piano illustrato da Andrea Orcel presenta linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo» dice **Fulvio Furlan**,

segretario della **Uilca**, «in particolare, apprezziamo la volontà del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese».

LA CENTRALITÀ DELL'ITALIA

L'Italia, infatti, resta centrale per la banca «un mercato dove siamo redditizi, dove cresciamo e dove vediamo opportunità». Di conseguenza «se ci saranno opportunità di accelerare le prenderemo, altrimenti siamo fiduciosi che la nostra struttura raggiungerà gli obiettivi» prefissati con il piano. L'ultimo passaggio sulle assicurazioni dov'è prevista la semplificazione delle alleanze. Specie nel settore Danni dove la banca ha ben cinque partner. Le polizze fanno parte delle attività della fabbrica Individual Solutions. Per l'assicurazione Vita nel piano sono stimati ricavi al 2024 pari a 700 milioni (con una crescita media annua dell'1%) e per i Danni pari a 200 milioni (+19% annuo).

«Questo piano» conclude Orcel, «ci prepara al successo e alla stabilità oltre il 2024. Sono orgoglioso di guidare Unicredit attraverso la prossima fase di crescita e creazione di valore per tutti i nostri stakeholder e so che vinceremo».

«Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», ha commentato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 49 %



L'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037

Unicredit, 16 miliardi ai soci

FOCUS DIGITALE *Previste 3.600 nuove assunzioni. Ma 950 uscite volontarie*

MILANO - Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano. Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole».

«La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», ha spiegato da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche.

In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un tota-

le di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo.

Ma in Italia il piano prevede una «manovra in termini di efficienza pari a 950» posti di lavoro (Ftse) «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo, (ultima finestra pensione dicembre 2024) privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà (ultima finestra aprile 2028) e incentivazioni di natura individuale». Secondo la comunicazione inviata dal gruppo ai sindacati e Abi secondo cui «si terrà conto delle circa 200 adesioni già raccolte nel precedente piano».

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni che su il tema degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni il segretario di **Uilca**, **Pulvio Furlan**, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia «indi-

spensabile il confronto». Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre covid (+10,8% a 12,8 euro a fine giornata). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024.

Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», afferma Citi, che giudica «nel complesso realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024 «rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno». Nelle pieghe del piano è previsto anche un aumento i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un Cet1 di almeno il 12,5-13%.

Il gruppo metterà inoltre al servizio di tutte le quattro macro aree geografiche in cui opera due fabbriche prodotte centralizzate che si chiameranno Corporate Solutions e Individual Solutions. Mentre nell'ambito della sostenibilità ha in programma un investimento di 100 milioni per la parità retributiva. Focus anche sul business assicurativo con la partnership che resta il modello «giusto al momento», anche se non è da escludere nel futuro la via dell'internalizzazione.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037



Il piano strategico Unicredit

● 2021 ● 2024

LE DIFFERENZE

UTILE



GLI OBIETTIVI

DISTRIBUZIONE
DEGLI UTILI AI SOCI

16 miliardi in 4 anni



RICAVI NETTI
oltre **16** miliardi



oltre **17** miliardi



RIDUZIONE DEI COSTI

500 milioni nel 2024

LE MOSSE

RAPPORTO COSTI/RICAVI



INVESTIMENTI

2,8 miliardi
su dati e digitale



ASSUNZIONI

3.600



ANSA

Unicredit 16 miliardi per i soci

In vista 3.600 assunzioni nette, 950 esuberi in Italia. Acquisizioni se sale la redditività. Ok dei sindacati, su il titolo

■ **MILANO** Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e acquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate **Andrea Orcel**, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo.

Il piano di Unicredit prevede poi «per l'intera geografia Italia del gruppo una manovra in termini di efficienza pari a 950» posti di lavoro «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e incentivazioni di natura individuale».

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fabi, **Lando Maria Sileoni** che sul tema degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugi stessi toni il segretario di **UILCA**, **Fulvio Furlan**, di **Unisin**, **Emilio Contrasto** e di **First Cisl Riccardo Colombani** che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto». Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre covid (+10,8% a 12,8 euro a fine giornata). «L'impegno sui dividendi e sul buy-back è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», affermano gli analisti di Citi, che giudicano «nel complesso realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024 «rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno».

Nelle pieghe del piano è previsto anche un aumento di ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un Cet1 di almeno il 12,5-13%. Il gruppo metterà inoltre al servizio di tutte le quattro macro aree geografiche in cui opera due fabbriche prodotte centralizzate che si chiameranno Corporate Solutions e Individual Solutions. Mentre per la sostenibilità ha in programma un investimento di 100 milioni per la parità retributiva. Focus anche sul business assicurativo con la partnership che resta il modello «giusto al momento», anche se non è da escludere nel futuro la via dell'internalizzazione.

Il piano strategico Unicredit

● 2021 ● 2024

LE DIFFERENZE

UTILE



RICAVI NETTI

oltre 16 miliardi

oltre 17 miliardi

RAPPORTO COSTI/RICAVI



GLI OBIETTIVI

DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI AI SOCI

16 miliardi in 4 anni

RIDUZIONE DEI COSTI

500 milioni nel 2024

LE MOSSE

INVESTIMENTI

2,8 miliardi su dati e digitale

ASSUNZIONI

3.600



ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037



Boom Unicredit Ai soci 16 miliardi Assume col digitale

Borsa d'oro. Vola il titolo (+10,8%). L'a.d. Orcel: «M&A se aumenta la redditività». Nel complesso i nuovi ingressi netti saranno 3.600. In Italia gli esuberi saranno 950

■ Tra dividendi cash e riacquisto di azioni agli azionisti nel 2022 andranno 3,7 miliardi di euro

■ La strategia del manager al 2024 punta a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo

■ «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo» dice Sileoni

MILANO

FABIO PEREGO

Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Linee strategiche

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole». «La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve

per il progresso», spiega da subito l'ex banker di Ubs.

E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo infatti finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Il piano di Unicredit prevede poi «per l'intera geografia Italia del gruppo una manovra in termini di efficienza pari a 950» posti di lavoro «principalmente concentrati nelle funzioni centrali» con la possibilità di uscite «su base volontaria», con «diverse forme di esodo privilegiando il pensionamento diretto tramite utilizzo fondo di solidarietà e incentivazioni di natura individuale». I sindacati plaudono alla strategia di Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, che si basa

su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni che su il tema degli esuberi dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sugli stessi toni i segretari di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrastò e di First Cisl Riccardo Colombani.

Mercati

Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna su livelli pre Covid (+10,8% a 12,8 euro). «L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore alle attese e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita ai soci entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», afferma Citi, che giudica «nel complesso realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024» rispetto ai 3,3 miliardi attesi nel 2021.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037





Il centro direzionale della Unicredit a Milano ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037

PIANO INDUSTRIALE
di Nino Sunseri

**Unicredit
exploit in Borsa**

A Unicredit Babbo Natale arriva in anticipo. L'ad Andrea Orcel ha messo sotto l'albero un ricco piano industriale.
a pagina XII

**IL PROGRAMMA DI UNICREDIT FRA DIVIDENDI
E RIACQUISTO DI AZIONI SUL MERCATO**

**ORCEL PRESENTA IL PIANO INDUSTRIALE
PROMESSO UN PIANO DA 16 MILIARDI**

*Piazza Affari che non si aspettava
tanta generosità risponde
con un applauso che vale
un rialzo del 10,8%*

Si punta ad arrivare nel 2024, con un utile di 4,5 miliardi rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno, e di aumentare i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi

ASSUNZIONI

Si aggiungeranno
oltre 1.500
persone (900 in Italia)
nella rete dell'istituto
di NINO SUNSERI

A Unicredit Babbo Natale arriva in anticipo. L'amministratore delegato Andrea Orcel ha messo sotto l'albero un piano industriale ("Unicredit unlocked") ricco di soddisfazioni per gli azionisti e per tutto il mercato. Un programma che fra dividendi e riacquisto di azioni sul mercato vale 16 miliardi fino al 2024 di cui 3,7 miliardi già a valere sul bilancio 2021. Piazza Affari che non si aspettava tanta generosità risponde con un applauso che vale

un rialzo del 10,8% a 12,7 euro raggiungendo una capitalizzazione di 28,5 miliardi.

"L'obiettivo del piano - spiega l'amministratore delegato - è quello di far emergere il valore intrinseco e inespresso dalla più internazionale delle banche italiane". Con questa strategia Unicredit punta ad arrivare a fine piano, nel 2024, con un utile di 4,5 miliardi rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno, e di aumentare i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi.

Molte domande si sono concentrate sulla trattativa per Mps.

"Avevamo una soluzione concordata con il governo ed eravamo pronti a metterla in pratica, ma sfortunatamente non è stato possibile chiudere ai termini stabiliti inizialmente". Non chiude

la porta a possibili operazioni di sistema anche se per il momento è prematuro parlarne. Lo stop a Siena non esclude possibili operazioni straordinarie. Ma a tre condizioni: valenza strategica e industriale, forza della rete distributiva e un rendimento del 10% nel 2024.

Il successo del piano è affidato alla svolta digitale. A servizio della funzione trasversale guidata dalla cinese Jingle Pang che Orcel ha voluto espressamente, sono previsti investimenti per 2,8 miliardi e 2.100 assunzioni.



A queste risorse si aggiungeranno altre 1.500 persone (900 in Italia) nella rete. Complessivamente entreranno in azienda 3.600 impiegati. A chi gli chiedeva maggiori dettagli sul personale in uscita, visto che indiscrezioni parlano di 3.000 tagli, ha risposto: "Non posso fornire dettagli, perché stiamo discutendo con i sindacati. Ovviamente ci sarà una riduzione del personale, ma anche assunzioni" che però "saranno concentrate su figure professionali di nuovo tipo per rendere la banca più efficiente con queste nuove competenze".

La trattativa deve essere avviata sul binario giusto vista la reazione positiva dei sindacati.

"Il piano illustrato da Andrea Orcel presenta linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo -dice **Fulvio Furlan**, segretario della **Uilca**- In particolare, apprezziamo la volontà del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese".

L'Italia, infatti, resta centrale per la banca "un mercato dove

siamo redditizi, dove cresciamo e dove vediamo opportunità". Di conseguenza "se ci saranno opportunità di accelerare le prenderemo, altrimenti siamo fiduciosi che la nostra struttura raggiungerà gli obiettivi" prefissati con il piano. L'obiettivo è di arrivare a due miliardi di utile nel 2024.

L'ultimo passaggio sulle assicurazioni dov'è prevista la semplificazione delle alleanze. Specie nel settore Danni dove la banca ha ben cinque partner. Le polizze fanno parte delle attività della fabbrica Individual Solutions. Per l'assicurazione Vita nel piano sono stimati ricavi al 2024 pari a 700 milioni (con una crescita media annua dell'1%) e per i Danni pari a 200 milioni (+19% annuo).

La nostra rete pan-europea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunità le leve per il progresso", ha spiegato Andrea Orcel aggiungendo che "Questo piano non si limita al breve termine, ma ci prepara anche al successo e alla stabilità nel lungo periodo, oltre il 2024. Sono orgoglioso di guidare UniCredit attraverso la

prossima fase di crescita e creazione di valore per tutti i nostri stakeholder e so che vinceremo, nel modo giusto, insieme", aggiunge. 15 milioni di clienti e 87.000 dipendenti di 13 banche e 4 macroaree geografiche in Europa - Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale.

"Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine", sottolinea il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni commentando il piano.

"L'impegno sui dividendi e sul buyback e' di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che piu' del 60% della capitalizzazione di mercato verterà restituita agli azionisti entro il 2024.", commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas.

Il piano di remunerazione "e' superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato", afferma Citi, che giudica "nel complesso realistico" l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024" rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno,

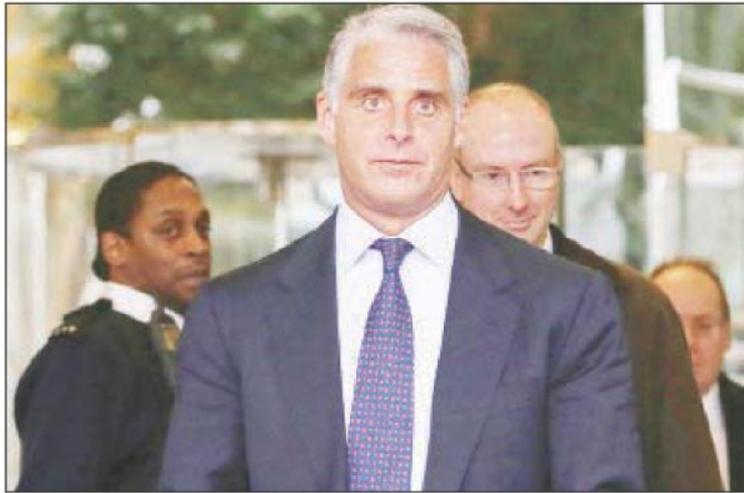
LA PAROLA CHIAVE



Capitalizzazione

La capitalizzazione azionaria o capitalizzazione di mercato (in inglese market capitalization o market cap) è il valore di mercato totale delle azioni di una società, ovvero al valore di tutte le azioni esistenti e già in circolazione (outstanding shares) e indicante dunque quanto denaro ha racimolato un'azienda (e.g. una società per azioni/corporation) tramite la vendita di azioni nel mercato, anche attraverso una borsa. La market cap è uno dei concetti base della corporate finance. La capitalizzazione riflette solo il valore patrimoniale di una società.

La scelta della struttura del capitale di un'impresa ha un impatto significativo sul modo in cui viene ripartito il valore complessivo di un'impresa tra capitale e debito. Una misura più completa è il valore dell'impresa, che ha effetto sul debito in circolazione, sulle azioni privilegiate e su altri fattori.



L'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel



Presentato il piano industriale di Unicredit

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037

IL PIANO TRIENNALE

Unicredit, in tre anni 16 miliardi ai soci con 3.600 assunzioni

L'ad Orcel convince
la Borsa (+10,82%)
Non esclude la crescita
tramite acquisizioni:
"Ma non le possiamo
ancora pianificare"

**Al 2024 previsti utili
per 4,5 miliardi
e sviluppo dell'area
Digital&Data**
di Andrea Greco

MILANO – Andrea Orcel prova a "sbloccare Unicredit" nel suo primo piano strategico. Il nuovo capoazienda lo fa con una ricomposizione del business che avvantaggia le attività a minore impatto sul capitale, una crescita dell'utile netto dai 3,3 miliardi attuali a 4,5 nel 2024, e soprattutto la distribuzione di 16 miliardi di euro nel triennio, tra cedole in contanti e riacquisto di azioni: i primi 3,7 miliardi in primavera sull'utile 2021. Ieri sera ha avviato, con mandato a Jp Morgan, il riacquisto di azioni fino a 652 milioni di euro.

Sarebbe bastato anche meno per scaldare gli animi degli investitori, dopo un decennio di stenti e valutazioni depresse: difatti Unicredit è salita subito a due cifre dopo una sospensione per troppo rialzo, fino alla chiusura a 12,8 euro, +10,82%. Il piano, oltre a sancire il ritorno alla remunerazione per gli azionisti, è piaciuto anche ai sindacati di categoria: Fabi, **Uilca**, Unisin-Confisal l'hanno lodato per la «visione della banca nel Paese», «la rottura col passato», «l'idea di rilancio». Aiuta, in questo caso, anche la previsione di assumere 3.600 risorse nette, di cui 2.100 nel settore Digital & Data, ambito che per la banca è «una chiara priorità strategica», e vedrà nel triennio l'investimento di 2,8 miliar-

di di euro. Il dato degli ingressi è peraltro superiore alle stime - ufficiose - di uscite volontarie da negoziare nei prossimi tre anni in Unicredit, e pari a circa 3 mila lavoratori.

«Unicredit Unlocked fissa gli imperativi strategici e gli obiettivi finanziari del nostro percorso verso una nuova stagione di crescita e creazione di valore - ha detto Orcel agli investitori -. Con questa strategia otterremo rendimenti significativamente più elevati e in progressiva crescita per i nostri azionisti, facendo crescere il nostro business e tenendo una solida posizione di capitale. Sono sicuro che vinceremo, nel modo giusto, insieme». La strategia del banchiere ex Ubs agisce su «tre leve operative interconnesse»: efficienza nei costi, minore assorbimento di capitale degli attivi di rischio e crescita dei ricavi netti del 2% circa ogni anno. «Le prime due leve sono nelle nostre mani - ha aggiunto l'ad - la terza impone di creare alfa», che nel gergo finanziario significa fare meglio del settore di riferimento. I costi, quindi, sono visti ridursi di 500 milioni nell'arco di piano, portando dal 56 al 50% il rapporto con i ricavi, che a loro volta saliranno di 1,1 miliardi, non tanto per l'aumento del credito (quello "speciale" limerà dell'1%) ma per la corsa di certe attività a più basso consumo di capitale: come la consulenza e i mercati (+11% di crescita annua media di ricavo), i pagamenti (+5%), la custodia titoli (+14%), le polizze danni e rischi (+19%). Sul fronte polizze Orcel ha annunciato «un modello di partnership semplificato», specie nei dan-

ni, per ottenere «maggiore efficacia commerciale con l'assunzione di specialisti e di offrire una gamma arricchita di prodotti». Le partnership sono «il modello giusto al momento», ha aggiunto Orcel: ma non è escluso che dal 2024, quando scadranno gli accordi, Unicredit non preferirà internalizzare il fruttuoso business delle polizze. Orcel è tornato a parlare di fusioni, a un mese e mezzo dalla rottura col Tesoro sul dossier Mps. «Non escludiamo acquisizioni ma neanche le possiamo pianificare. Il punto di partenza è la crescita organica, ma è il mio lavoro esplorare tutte le opportunità». Il banchiere romano ha indicato tre condizioni necessarie: «Se sono adatte alla strategia, se rafforzano la rete, se ci aiutano a raggiungere una redditività del 10% e oltre nel 2024. Se questi criteri vengono rispettati possiamo fare operazioni. Guardiamo all'Italia, alla Germania, al Centro ed Est Europa: abbiamo capitale in eccesso da usare per eventuali operazioni senza impattare sulla distribuzione di utili». L'ufficio studi Autonomous stima per livelli patrimoniali poco inferiori al 12,5-13% di capitale Cet 1 stimato da Unicredit nel piano, ben 11,5 miliardi di euro di «capitale in eccesso». © RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037



◀ **Al vertice**

Andrea Orcel è l'amministratore delegato del gruppo Unicredit dall'aprile di quest'anno. È nato a Roma nel 1963. Laureato in Economia alla Sapienza di Roma, ha lavorato in Goldman Sachs, Merrill Lynch e Ubs

UniCredit rilancia in chiave digitale

Il Piano. Previsti 2,8 miliardi di investimenti tecnologici e 2.100 assunzioni sul totale di 3.600



Andrea Orcel

FABIO PEREGO

MILANO. Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e, soprattutto, un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021, tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di UniCredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilità al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditività. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che «è un mercato profittevole».

«La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralità di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle so», spiega da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sarà una delle leve principali. Il gruppo finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi nel triennio del piano, con chiare priorità strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste, 900 saranno in Italia, 300 in

 In Italia 900 unità nel Business, ok dai sindacati con un occhio a 3mila esuberanti stimati
Dividendi per 16 miliardi ai soci

Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Carte coperte, invece, su eventuali tagli. I 600 milioni di costi una tantum che verranno contabilizzati nel quarto trimestre «suggeriscono circa 3.000 esuberanti», scrivono gli analisti di Kepler Cheuvreux.

I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», riassume il segretario generale della Fubi, Lando Maria Sileoni, che sul tema degli esuberanti dice «vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie». Sui stessi toni i segretari di **Uilca**, **Fulvio Furlan**, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl, Riccardo Colombani, che sottolinea come ora sia «indispensabile il confronto».

«L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui», commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione «è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato», afferma Citi, che giudica «realistico» l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024 rispetto ai 3,3 miliardi attesi quest'anno. ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9037



ADN Kronos, giovedì 09 dicembre 2021

UNICREDIT: FURLAN (UILCA), 'PIANO COERENTE CON QUANTO AUSPICHIAMO, POSITIVA NUOVA VISIONE' =

ADN0843 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

UNICREDIT: FURLAN (UILCA), 'PIANO COERENTE CON QUANTO AUSPICHIAMO, POSITIVA NUOVA VISIONE' =

Roma, 9 dic. (Adnkronos) - "Il Piano d'Impresa di Unicredit illustrato oggi dal ceo Andrea Orcel presenta su vari aspetti linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo". E' quanto scrive, in una nota, il segretario della Uilca, Fulvio Furlan. "In particolare - dice - apprezziamo la volontà del Gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese; il riconoscimento che le banche devono svolgere anche una funzione sociale, garantendo il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori nella creazione di un rapporto costruttivo e di fiducia con la clientela. In quest'ambito restiamo in attesa dei dati che l'azienda dovrà fornire rispetto agli impatti sull'organizzazione del lavoro, sulle lavoratrici e i lavoratori e sulle possibili uscite di personale per valutare la loro portata e la volontà di gestirli con le Organizzazioni Sindacali in coerenza con i principi condivisibili del Piano", prosegue Furlan.

"Sul punto evidenziamo da subito che ogni passaggio andrà gestito nell'ambito delle costruttive relazioni sindacali che caratterizzano il Gruppo e il settore, che si dovrà garantire la volontarietà per il personale interessato e mantenere i livelli occupazionali e che sarà indispensabile coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori a ogni livello, in un'azione condivisa tesa a valorizzarne il profilo umano e professionale. Prendiamo atto della volontà di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attività lavorativa e condividiamo la volontà di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori".

"In questo senso valuteremo in dettaglio che le aggregazioni di filiali annunciate rientrino in questa volontà, in quanto le banche nelle varie realtà costituiscono essenziali riferimenti per le comunità, per le parti più fragili della popolazione e garantiscono presidi di legalità. Le linee esposte dal ceo Orcel rappresentano per la banca un cambiamento profondo rispetto all'impostazione degli ultimi anni. Come Uilca - dice ancora Furlan - riteniamo che il Piano presentato sia in linea con la necessità di costruire un settore del credito pluralista, al servizio dello sviluppo del Paese, a sostegno di famiglie, comunità e imprese, soprattutto nella prospettiva di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Vigileremo e collaboreremo affinché il percorso delineato si sviluppi in coerenza con queste logiche e in una visione industriale sostenibile, che persegue logiche di profitto a lungo termine e garantisce i livelli occupazionali", conclude il leader della Uilca.

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 – 1222

09-DIC-21 14:56

NNNN



NOVA NAZIONALE, giovedì 09 dicembre 2021

Imprese: Uilca su Unicredit, positiva nuova visione del ruolo della banca nel Paese

NOVA0390 3 ECO 1 NOV INT

Imprese: Uilca su Unicredit, positiva nuova visione del ruolo della banca nel Paese

Roma, 09 dic - (Nova) - Il Piano d'Impresa di Unicredit illustrato oggi dal Ceo Andrea Orcel "presenta su vari aspetti linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo". Lo sottolinea Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, commentando il piano di impresa di Unicredit. "In particolare, apprezziamo la volonta' del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese; il riconoscimento che le banche devono svolgere anche una funzione sociale, garantendo il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalita' delle lavoratrici e dei lavoratori nella creazione di un rapporto costruttivo e di fiducia con la clientela. In quest'ambito restiamo in attesa dei dati che l'azienda dovra' fornire rispetto agli impatti sull'organizzazione del lavoro, sulle lavoratrici e i lavoratori e sulle possibili uscite di personale per valutare la loro portata e la volonta' di gestirli con le Organizzazioni Sindacali in coerenza con i principi condivisibili del Piano. Sul punto - prosegue - evidenziamo da subito che ogni passaggio andra' gestito nell'ambito delle costruttive relazioni sindacali che caratterizzano il gruppo e il settore, che si dovra' garantire la volontarieta' per il personale interessato e mantenere i livelli occupazionali e che sara' indispensabile coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori a ogni livello, in un'azione condivisa tesa a valorizzarne il profilo umano e professionale". (segue) (Com)

NNNN



NOVA NAZIONALE, giovedì 09 dicembre 2021

Imprese: Uilca su Unicredit, positiva nuova visione del ruolo della banca nel Paese (2)

NOVA0391 3 ECO 1 NOV INT

Imprese: Uilca su Unicredit, positiva nuova visione del ruolo della banca nel Paese (2)

Roma, 09 dic - (Nova) - "Prendiamo atto della volonta' di Unicredit - prosegue - di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attivita' lavorativa e condividiamo la volonta' di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori. In questo senso valuteremo in dettaglio che le aggregazioni di filiali annunciate rientrino in questa volonta', in quanto le banche nelle varie realta' costituiscono essenziali riferimenti per le comunita', per le parti piu' fragili della popolazione e garantiscono presidi di legalita'. Le linee esposte dal Ceo Orcel rappresentano per la banca un cambiamento profondo rispetto all'impostazione degli ultimi anni. Come Uilca riteniamo che il Piano presentato sia in linea con la necessita' di costruire un settore del credito pluralista, al servizio dello sviluppo del Paese, a sostegno di famiglie, comunita' e imprese, soprattutto nella prospettiva di gestione delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Vigileremo e collaboreremo affinche' il percorso delineato si sviluppi in coerenza con queste logiche e in una visione industriale sostenibile, che persegue logiche di profitto a lungo termine e garantisce i livelli occupazionali". (Com)

NNNN



La Presse, giovedì 09 dicembre 2021

UniCredit: Uilca, positiva nuova visione del ruolo banca Paese

UniCredit: Uilca, positiva nuova visione del ruolo banca Paese Roma, 9 dic. (LaPresse) - "Il Piano d'Impresa di Unicredit illustrato oggi dal Ceo Andrea Orcel presenta su vari aspetti linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo. In particolare, apprezziamo la volontà del Gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese; il riconoscimento che le banche devono svolgere anche una funzione sociale, garantendo il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori nella creazione di un rapporto costruttivo e di fiducia con la clientela. In quest'ambito restiamo in attesa dei dati che l'azienda dovrà fornire rispetto agli impatti sull'organizzazione del lavoro, sulle lavoratrici e i lavoratori e sulle possibili uscite di personale per valutare la loro portata e la volontà di gestirli con le Organizzazioni Sindacali in coerenza con i principi condivisibili del Piano", così Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, commenta il piano di impresa di Unicredit. "Sul punto evidenziamo da subito che ogni passaggio andrà gestito nell'ambito delle costruttive relazioni sindacali che caratterizzano il Gruppo e il settore, che si dovrà garantire la volontarietà per il personale interessato e mantenere i livelli occupazionali e che sarà indispensabile coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori a ogni livello, in un'azione condivisa tesa a valorizzarne il profilo umano e professionale. Prendiamo atto della volontà di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attività lavorativa e condividiamo la volontà di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori. In questo senso valuteremo in dettaglio che le aggregazioni di filiali annunciate rientrino in questa volontà, in quanto le banche nelle varie realtà costituiscono essenziali riferimenti per le comunità, per le parti più fragili della popolazione e garantiscono presidi di legalità. Le linee esposte dal Ceo Orcel rappresentano per la banca un cambiamento profondo rispetto all'impostazione degli ultimi anni. Come Uilca riteniamo che il Piano presentato sia in linea con la necessità di costruire un settore del credito pluralista, al servizio dello sviluppo del Paese, a sostegno di famiglie, comunità e imprese, soprattutto nella prospettiva di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Vigileremo e collaboreremo affinché il percorso delineato si sviluppi in coerenza con queste logiche e in una visione industriale sostenibile, che persegue logiche di profitto a lungo termine e garantisce i livelli occupazionali". ECO NG01 ntl 091508 DIC 21



Radiocor, giovedì 09 dicembre 2021

UniCredit: Furlan (Uilca), bene visione piano su ruolo nel Paese

9010E1314

(FIN) UniCredit: Furlan (Uilca), bene visione piano su ruolo nel Paese (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 09 dic - 'Il piano d'impresa di Unicredit illustrato oggi dal ceo Andrea Orcel presenta su vari aspetti linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo. In particolare, apprezziamo la volonta' del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese, il riconoscimento che le banche devono svolgere anche una funzione sociale, garantendo il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalita' delle lavoratrici e dei lavoratori nella creazione di un rapporto costruttivo e di fiducia con la clientela'. Così il segretario generale della Uilca, Fulvio Furlan, commenta il nuovo piano "UniCredit Unlocked". 'In quest'ambito - ha aggiunto - restiamo in attesa dei dati che l'azienda dovrà fornire rispetto agli impatti sull'organizzazione del lavoro, sulle lavoratrici e i lavoratori e sulle possibili uscite di personale per valutare la loro portata e la volonta' di gestirli con le organizzazioni sindacali in coerenza con i principi condivisibili del piano'. 'Prendiamo atto - ha notato ancora - della volonta' di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attivitá lavorativa e condividiamo la volonta' di puntare allo sviluppo della rete, con il mantenimento delle filiali sui territori'. Secondo Furlan, 'le linee esposte dal ceo Orcel rappresentano per la banca un cambiamento profondo rispetto all'impostazione degli ultimi anni'.

Com-Ppa-

(RADIOCOR) 09-12-21 15:17:11 (0443) 5 NNNN



ANSA NAZIONALE, giovedì 09 dicembre 2021

Unicredit: Uilca, bene nuova visione, vigili su occupazione

ZCZC6957/SXA

XEF21343016998_SXA_QBXB

R ECO SOA QBXB

Unicredit: Uilca, bene nuova visione, vigili su occupazione
Segretario generale Furlan, piano recupera ruolo rilievo banca
(ANSA) - ROMA, 09 DIC - "Il Piano d'Impresa di Unicredit
illustrato oggi dal Ceo Andrea

Orcel presenta su vari aspetti linee di indirizzo coerenti con
quanto da tempo auspichiamo. In particolare, apprezziamo la
volonta' del Gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel
settore del credito e in generale nel Paese". Lo afferma Fulvio
Furlan, segretario generale Uilca il quale sottolinea "il
riconoscimento che le banche devono svolgere anche una funzione
sociale, garantendo il presidio dei territori e la
valorizzazione delle professionalita' delle lavoratrici e dei
lavoratori nella creazione di un rapporto costruttivo e di
fiducia con la clientela. In quest'ambito restiamo in attesa dei
dati che l'azienda dovra' fornire rispetto agli impatti
sull'organizzazione del lavoro, sulle lavoratrici e i lavoratori
e sulle possibili uscite di personale per valutare la loro portata
e la volonta' di gestirli con le Organizzazioni Sindacali in
coerenza con i principi condivisibili del Piano",
"Prendiamo atto - spiega - della volonta' di Unicredit di
puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto si lega a
un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio
alle persone e di miglioramento dell'attivita' lavorativa e
condividiamo la volonta' di puntare allo sviluppo della Rete,
con il mantenimento delle filiali sui territori. In questo senso
valuteremo in dettaglio che le aggregazioni di filiali annunciate
rientrano in questa volonta', in quanto le banche nelle varie realta'
costituiscono essenziali riferimenti per le comunita', per le
parti piu' fragili della popolazione e garantiscono presidi di
legalita'.

Le linee esposte dal Ceo Orcel rappresentano per la banca un
cambiamento profondo rispetto all'impostazione degli ultimi
anni". "Vigileremo e collaboreremo affinche' il percorso
delineato si sviluppi in coerenza con queste logiche e in
una visione industriale sostenibile, che persegue logiche di
profitto a lungo termine e garantisce i livelli occupazionali"
conclude Furlan. (ANSA).

DOA

09-DIC-21 15:22 NNNN



Italpress, giovedì 09 dicembre 2021

== UNICREDIT, ORCEL PROMETTE AI SOCI 16 MILIARDI E STREGA LA BORSA ==-3-

ZCZC IPN 520

ECO --/T

== UNICREDIT, ORCEL PROMETTE AI SOCI 16 MILIARDI E STREGA LA BORSA ==-3-

La trattativa deve essere avviata sul binario giusto vista la reazione positiva dei sindacati. "Il piano illustrato da Andrea Orcel presenta linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo - dice Fulvio Furlan, segretario della Uilca - In particolare, apprezziamo la volontà del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese". L'Italia, infatti, resta centrale per la banca "un mercato dove siamo redditizi, dove cresciamo e dove vediamo opportunità". Di conseguenza "se ci saranno opportunità di accelerare le prenderemo, altrimenti siamo fiduciosi che la nostra struttura raggiungerà gli obiettivi" prefissati con il piano. L'ultimo passaggio sulle assicurazioni dov'è prevista la semplificazione delle alleanze. Specie nel settore Danni, dove la banca ha ben cinque partner. Le polizze fanno parte delle attività della fabbrica Individual Solutions. Per l'assicurazione Vita nel piano sono stimati ricavi al 2024 pari a 700 milioni (con una crescita media annua dell'1%) e per i Danni pari a 200 milioni (+19% annuo). (ITALPRESS).

ns/ads/red

09-Dic-21 17:03

NNNN



AGI, giovedì 09 dicembre 2021

Uncredit: Uilca, visione positiva; aspettiamo dati su occupazione =

AGI0987 3 ECO 0 R01 /

Uncredit: Uilca, visione positiva; aspettiamo dati su occupazione =
(AGI) - Milano, 9 dic. - Il Piano d'Impresa di Unicredit illustrato dal Ceo Andrea Orcel "presenta su vari aspetti linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo. In particolare, apprezziamo la volonta' del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese; il riconoscimento che le banche devono svolgere anche una funzione sociale, garantendo il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalita' delle lavoratrici e dei lavoratori nella creazione di un rapporto costruttivo e di fiducia con la clientela". Così' Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, per il quale "in quest'ambito restiamo in attesa dei dati che l'azienda dovra' fornire rispetto agli impatti sull'organizzazione del lavoro, sulle lavoratrici e i lavoratori e sulle possibili uscite di personale per valutare la loro portata e la volonta' di gestirli con le organizzazioni sindacali in coerenza con i principi condivisibili del Piano".

(AGI)Dan (Segue)

091720 DIC 21

NNNN



AGI, giovedì 09 dicembre 2021

Uncredit: Uilca, visione positiva; aspettiamo dati su occupazione (2)=

AGI0988 3 ECO 0 R01 /

Uncredit: Uilca, visione positiva; aspettiamo dati su occupazione (2)=

(AGI) - Milano, 9 dic. - "Sul punto - ha aggiunto Furlan - evidenziamo da subito che ogni passaggio andra' gestito nell'ambito delle costruttive relazioni sindacali che caratterizzano il gruppo e il settore, che si dovra' garantire la volontarieta' per il personale interessato e mantenere i livelli occupazionali e che sara' indispensabile coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori a ogni livello, in un'azione condivisa tesa a valorizzarne il profilo umano e professionale. Prendiamo atto della volonta' di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attivita' lavorativa e condividiamo la volonta' di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori", ha sottolineato il segretario generale della Uilca che ha concluso: "In questo senso valuteremo in dettaglio che le aggregazioni di filiali annunciate rientrano in questa volonta', in quanto le banche nelle varie realta' costituiscono essenziali riferimenti per le comunita', per le parti piu' fragili della popolazione e garantiscono presidi di legalita'. Le linee esposte dal Ceo Orcel rappresentano per la banca un cambiamento profondo rispetto all'impostazione degli ultimi anni. Come Uilca riteniamo che il Piano presentato sia in linea con la necessita' di costruire un settore del credito pluralista, al servizio dello sviluppo del Paese, a sostegno di famiglie, comunita' e imprese, soprattutto nella prospettiva di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Vigileremo e collaboreremo affinche' il percorso delineato si sviluppi in coerenza con queste logiche e in una visione industriale sostenibile, che persegue logiche di profitto a lungo termine e garantisce i livelli occupazionali". (AGI)Dan

091720 DIC 21

NNNN



AskaNews, giovedì 09 dicembre 2021

UniCredit, Uilca: positiva nuova visione su ruolo banca nel Paese

UniCredit, Uilca: positiva nuova visione su ruolo banca nel Paese UniCredit, Uilca: positiva nuova visione su ruolo banca nel Paese Furlan: indispensabile mantenere i livelli occupazionali

Milano, 9 dic. (askanews) - "Il piano d'impresa di Unicredit illustrato oggi dal Ceo Andrea Orcel presenta su vari aspetti linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo. In particolare, apprezziamo la volontà del gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese; il riconoscimento che le banche devono svolgere anche una funzione sociale, garantendo il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori nella creazione di un rapporto costruttivo e di fiducia con la clientela". Così Fulvio Furlan, segretario generale Uilca, ha commentato il nuovo piano di impresa di Unicredit.

"In quest'ambito - ha proseguito - restiamo in attesa dei dati che l'azienda dovrà fornire rispetto agli impatti sull'organizzazione del lavoro, sulle lavoratrici e i lavoratori e sulle possibili uscite di personale per valutare la loro portata e la volontà di gestirli con le Organizzazioni Sindacali in coerenza con i principi condivisibili del piano""

"Sul punto - ha dichiarato Furlan - evidenziamo da subito che ogni passaggio andrà gestito nell'ambito delle costruttive relazioni sindacali che caratterizzano il Gruppo e il settore, che si dovrà garantire la volontarietà per il personale interessato e mantenere i livelli occupazionali e che sarà indispensabile coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori a ogni livello, in un'azione condivisa tesa a valorizzarne il profilo umano e professionale".(Segue)
Bos 20211209T174019Z



AskaNews, giovedì 09 dicembre 2021

UniCredit, Uilca: positiva nuova visione su ruolo banca nel Paese -2-

UniCredit, Uilca: positiva nuova visione su ruolo banca nel Paese -2- UniCredit, Uilca: positiva nuova visione su ruolo banca nel Paese -2-

Milano, 9 dic. (askanews) - "Prendiamo atto - ha proseguito Furlan - della volontà di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attività lavorativa e condividiamo la volontà di puntare allo sviluppo della Rete, con il mantenimento delle filiali sui territori".

In tal senso, Uilca valuterà in dettaglio che "le aggregazioni di filiali annunciate rientrano in questa volontà, in quanto le banche nelle varie realtà costituiscono essenziali riferimenti per le comunità, per le parti più fragili della popolazione e garantiscono presidi di legalità".

Le linee esposte dal Ceo Orcel, ha sottolineato Furlan, "rappresentano per la banca un cambiamento profondo rispetto all'impostazione degli ultimi anni. Come Uilca riteniamo che il piano presentato sia in linea con la necessità di costruire un settore del credito pluralista, al servizio dello sviluppo del Paese, a sostegno di famiglie, comunità e imprese, soprattutto nella prospettiva di gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

"Vigileremo e collaboreremo - ha concluso il sindacalista - affinché il percorso delineato si sviluppi in coerenza con queste logiche e in una visione industriale sostenibile, che persegue logiche di profitto a lungo termine e garantisce i livelli occupazionali".

Bos 20211209T174026Z



Italpress, giovedì 09 dicembre 2021

UNICREDIT: UILCA "PIANO COERENTE CON QUANTO AUSPICATO, VIGILEREMO"

ZCZC IPN 750

ECO --/T

UNICREDIT: UILCA "PIANO COERENTE CON QUANTO AUSPICATO, VIGILEREMO"

ROMA (ITALPRESS) - "Il piano d'impresa di Unicredit illustrato oggi dal Ceo Andrea Orcel, presenta su vari aspetti linee di indirizzo coerenti con quanto da tempo auspichiamo. In particolare, apprezziamo la volontà del Gruppo di recuperare un ruolo di rilievo nel settore del credito e in generale nel Paese; il riconoscimento che le banche devono svolgere anche una funzione sociale, garantendo il presidio dei territori e la valorizzazione delle professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori nella creazione di un rapporto costruttivo e di fiducia con la clientela. In quest'ambito restiamo in attesa dei dati che l'azienda dovrà fornire rispetto agli impatti sull'organizzazione del lavoro, sulle lavoratrici e i lavoratori e sulle possibili uscite di personale per valutare la loro portata e la volontà di gestirli con le Organizzazioni Sindacali in coerenza con i principi condivisibili del Piano". Così Fulvio Furlan, segretario generale Uilca.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com

09-Dic-21 19:31

NNNN



Italpress, giovedì 09 dicembre 2021

UNICREDIT: UILCA "PIANO COERENTE CON QUANTO AUSPICATO, VIGILEREMO"-2-

ZCZC IPN 751

ECO --/T

UNICREDIT: UILCA "PIANO COERENTE CON QUANTO AUSPICATO, VIGILEREMO"-2-

"Sul punto, evidenziamo da subito che ogni passaggio andrà gestito nell'ambito delle costruttive relazioni sindacali che caratterizzano il Gruppo e il settore, che si dovrà garantire la volontarietà per il personale interessato e mantenere i livelli occupazionali e che sarà indispensabile coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori a ogni livello, in un'azione condivisa tesa a valorizzarne il profilo umano e professionale. Prendiamo atto della volontà di Unicredit di puntare sui ricavi e che il taglio dei costi previsto si lega a un piano di investimenti sul digitale, in ottica di servizio alle persone e di miglioramento dell'attività lavorativa e condividiamo la volontà di puntare allo sviluppo della rete, con il mantenimento delle filiali sui territori. In questo senso - aggiunge - valuteremo in dettaglio che le aggregazioni di filiali annunciate rientrino in questa volontà, in quanto le banche nelle varie realtà costituiscono essenziali riferimenti per le comunità, per le parti più fragili della popolazione e garantiscono presidi di legalità".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/com

09-Dic-21 19:31

NNNN



Italpress, giovedì 09 dicembre 2021

UNICREDIT: UILCA "PIANO COERENTE CON QUANTO AUSPICATO, VIGILEREMO"-3-

ZCZC IPN 752

ECO --/T

UNICREDIT: UILCA "PIANO COERENTE CON QUANTO AUSPICATO, VIGILEREMO"-3-

"Le linee esposte dal Ceo Orcel rappresentano per la banca un cambiamento profondo rispetto all'impostazione degli ultimi anni. Come Uilca riteniamo che il Piano presentato sia in linea con la necessità di costruire un settore del credito pluralista, al servizio dello sviluppo del Paese, a sostegno di famiglie, comunità e imprese, soprattutto nella prospettiva di gestione delle risorse del Pnrr. Vigileremo e collaboreremo affinché il percorso delineato si sviluppi in coerenza con queste logiche e in una visione industriale sostenibile, che persegue logiche di profitto a lungo termine e garantisce i livelli occupazionali", conclude Furlan.

(ITALPRESS).

ads/com

09-Dic-21 19:31

NNNN



ANSA NAZIONALE, giovedì 09 dicembre 2021

>>>ANSA/Unicredit promette 16 mld a soci, con digitale assume

ZCZC1010/SXA

XEF21343018278_SXA_QBxB

R ECO SOA QBXB

>>>ANSA/Unicredit promette 16 mld a soci, con digitale assume in Italia 950 uscite volontarie. Orcel M se aumenta redditivita'

(di Fabio Perego)

(ANSA) - MILANO, 09 DIC - Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilita' al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditivita'. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che "e" un mercato profittevole".

"La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralita' di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunita' le leve per il progresso", spiega da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sara' una delle leve principali. Il gruppo infatti finanziaria' questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare prioritaa' strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Previsti pero' anche tagli. In Italia la "manovra in termini di efficienza riguardera' "950" posti di lavoro (Ftes) "principalmente concentrati nelle funzioni centrali" con la possibilita' di uscite "su base volontaria", riporta la comunicazione inviata dal gruppo ai sindacati e Abi secondo cui "si terra' conto delle circa 200 adesioni gia' raccolte nel precedente piano". Comunque i 600 milioni di costi una tantum che verranno contabilizzati nel quarto trimestre "suggeriscono circa 3.000 esuberanti" a livello di gruppo, scrivono gli analisti di Kepler Cheuvreux.



I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. "Per

la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine", riassume il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni che su il tema degli esuberi dice "vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie". Sugli stessi toni il segretario di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia "indispensabile il confronto". Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna sui livelli pre covid (+10,8% a 12,8 euro a fine giornata). "L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui", commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione "è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato", afferma Citi, che giudica "nel complesso realistico" l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024" rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno.

Nelle pieghe del piano è previsto anche un aumento i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un Cet1 di almeno il 12,5-13%. Il gruppo metterà inoltre al servizio di tutte le quattro macro aree geografiche in cui opera due fabbriche prodotto centralizzate che si chiameranno Corporate Solutions e Individual Solutions. Mentre nell'ambito della sostenibilità ha in programma un investimento di 100 milioni per la parità retributiva. Focus anche sul business assicurativo con la partnership che resta il modello "giusto al momento", anche se non è da escludere nel futuro la via dell'internalizzazione (ANSA).

PEG

09-DIC-21 21:23 NNNN



ANSA LOMBARDIA, giovedì 09 dicembre 2021

>>>ANSA/Unicredit promette 16 mld a soci,con digitale assume

ZCZC1011/SXR

XEF21343018278_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

>>>ANSA/Unicredit promette 16 mld a soci,con digitale assume

in Italia 950 uscite volontarie.Orcel M se aumenta redditivita'

(di Fabio Perego)

(ANSA) - MILANO, 09 DIC - Focus sulle aree geografiche (Italia, Germania, Europa centrale ed Europa orientale), forte spinta su digitale e soprattutto un nuovo modello di business per una forte generazione organica di capitale in grado di garantire una remunerazione degli azionisti significativamente maggiore (3,7 miliardi nel 2022 sul 2021 tra dividendo cash e riacquisto di azioni) e in progressiva crescita pari ad almeno 16 miliardi di euro in arco di piano.

Le linee strategiche al 2024 di Unicredit targate Andrea Orcel, a 8 mesi dal suo insediamento, puntano a dare stabilita' al gruppo nel lungo periodo, non escludendo M&A, come opzione per usare il capitale in eccesso, se sono strategiche e danno redditivita'. Con uno sguardo, in questo senso, anche all'Italia che "e" un mercato profittevole".

"La nostra rete paneuropea di 13 banche leader e la pluralita' di talenti interni al gruppo saranno unite da una comune ragion d'essere: dare alle nostre comunita' le leve per il progresso", spiega da subito l'ex banker di Ubs. E in questo quadro la digitalizzazione sara' una delle leve principali. Il gruppo infatti finanziaria' questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, 2,8 miliardi totali nel triennio del piano, con chiare prioritaa' strategiche. In programma ci sono 2.100 assunzioni nette nel Digital & Data, per un totale di 3.600 nuove assunzioni nette, incluse 1.500 nel business. Di queste 900 saranno in Italia, 300 in Europa Centrale e in Europa Orientale, 200 in Germania e 100 nelle funzioni di controllo. Previsti pero' anche tagli. In Italia la "manovra in termini di efficienza riguardera' "950" posti di lavoro (Ftes) "principalmente concentrati nelle funzioni centrali" con la possibilita' di uscite "su base volontaria", riporta la comunicazione inviata dal gruppo ai sindacati e Abi secondo cui "si terra' conto delle circa 200 adesioni gia' raccolte nel precedente piano". Comunque i 600 milioni di costi una tantum che verranno contabilizzati nel quarto trimestre "suggeriscono circa 3.000 esuberanti" a livello di gruppo, scrivono gli analisti di Kepler Cheuvreux.



I sindacati plaudono alla strategia disegnata da Orcel. "Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni economici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine", riassume il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni che su il tema degli esuberi dice "vale sempre il concetto di una assunzione ogni due uscite volontarie". Sugli stessi toni il segretario di Uilca, Fulvio Furlan, di Unisin, Emilio Contrasto e di First Cisl Riccardo Colombani che sottolinea come ora sia "indispensabile il confronto". Ma è anche il mercato ad apprezzare con il titolo che torna sui livelli pre covid (+10,8% a 12,8 euro a fine giornata). "L'impegno sui dividendi e sul buyback è di circa il 30% superiore a quanto atteso e implica che più del 60% della capitalizzazione di mercato verrà restituita agli azionisti entro il 2024. Il movimento del titolo sta tutto qui", commentano gli analisti di Exane Bnp Paribas. Il piano di remunerazione "è superiore alle attese del mercato e questo rappresenta la principale sorpresa positiva per il mercato", afferma Citi, che giudica "nel complesso realistico" l'obiettivo di un utile netto di 4,5 miliardi nel 2024" rispetto ai 3,3 miliardi attesi per quest'anno.

Nelle pieghe del piano è previsto anche un aumento i ricavi netti dagli oltre 16 miliardi di fine 2021 ad oltre 17 miliardi mantenendo un Cet1 di almeno il 12,5-13%. Il gruppo metterà inoltre al servizio di tutte le quattro macro aree geografiche in cui opera due fabbriche prodotte centralizzate che si chiameranno Corporate Solutions e Individual Solutions. Mentre nell'ambito della sostenibilità ha in programma un investimento di 100 milioni per la parità retributiva. Focus anche sul business assicurativo con la partnership che resta il modello "giusto al momento", anche se non è da escludere nel futuro la via dell'internalizzazione (ANSA).

PEG

09-DIC-21 21:23 NNNN

